Anno XXI. Venerdì 26 Giugno 1868 N. 143

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto 31 maggio 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Camposampiero (Padova);

Un regio decreto 8 giugno 1868 che aggiunge due funzionari a quelli delegati col decreto 22 settembre ultimo scorso per la sottoscrizione delle obbligazioni del debito pubblico;

Un regio decreto 22 maggio 1868 che autorizza la Banca mutua popolare di Venezia ad emettere una nuova serie di azioni sociali;

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Nomina a senatore del regno del commendatore nobile Enrico Guicciardi prefetto della provincia di Palermo;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, da quello della marina, e da quello della guerra;

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 24 giugno contiene:

Un regio decreto 29 maggio 1868 che dichiara provinciali alcune strade scorrenti nella provincia di Caltanissetta.

Un regio decreto 31 maggio 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Feltre (Belluno).

Disposizioni nel personale giudiziario.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione che approva il regolamento per la esecuzione del lascito Speranza alla reale Università di Pavia.

DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Il re di Prussia chiuse la sessione del Reichstag col seguente discorso:

Onorevoli signori del Reichstag della Confederazione della Germania del Nord.

Voi siete pervenuti alla chiusura di una sessione che fu ricca di sforzi, ma eziandio feconda di risultati. Con uno zelo devoto, voi avete, d'accordo coi Governi alleati, terminato di edificare e consolidato l'organizzazione della Confederazione.

Parecchie importanti riforme della legislazione comune vennero fatte da voi, le une preparate, le altre condotte a buon fine.

I problemi finanziari, che erano uno dei più salienti argomenti delle vostre deliberazioni, vennero da voi in modo soddisfacente risoluti. Mercè alla decisione con cui avete affidato alla provata amministrazione del debito pubblico prussiano la gestione del prestito votato nella precedente sessione affine di sviluppare la marina e completare la difesa delle coste, avete assicurato il corso progressivo di questo ramo della nostra forza difensiva, alla quale sono consacrate e la mia sollecitudine e le simpatie della nazione.

L'accordo sulla gestione di questo prestito permise al bilancio federale, votato da voi, di provvedere in modo sufficiente e senza ricorrere ad un notevole aumento delle spese ordinarie al progresso della missione della Confederazione.

Le disposizioni necessarie perchè sia permesso di rendere conto nella forma costituzionale dell'impiego delle entrate federali, sono provvisoriamente fissate.

Dalla legge sulla soppressione delle restrizioni di polizia in materia di matrimonio e di domicilio, la libertà di fondare una casa ed una famiglia, libertà di cui una esperienza di lunghi anni in Prussia dimostrò i vantaggi, venne generalizzata, e l'istituzione della libertà di domicilio, della quale gettaste la prima base nella vostra attuale sessione, fu completata. Questa legge, non meno che le leggi relative alla soppressione dell'arresto per debiti ed alla chiusura dei banchi da giuoco, attestano che gl'interessi morali e gl'interessi economici procedono insieme nel compimento della missione federale.

Con una serie di convenzioni postali, che ebbero la nostra adesione, venne estesa alla corrispondenza estera la diminuzione delle tariffe postali stabilita nella sessione precedente.

La legge sulla prestazione degli alloggi militari in tempi di pace assicura un riparto più equo di questo peso, e senza escire dai limiti imposti dall'indispensabile presa in considerazione dello Stato finanziario, una indennità meglio proporzionata a favore di chi di diritto.

Per le pensioni ed i soccorsi votati a pro dei membri dell'ex-esercito schleswig-holsteinese, venne estinto un debito del quale riconosceste la legittimità d'accordo coi Governi alleati.

La nuova organizzazione dei pesi e misure apre la prospettiva al ristabilimento d'un sistema semplice ed uniforme, applicabile a tutta la Germania, e ci avvicina, sopra questo terreno, all'unione con tutte le nazioni civilizzate.

Il grado d'istruzione del popolo tedesco ci è di garanzia che le difficoltà inevitabili inerenti all'esecuzione pratica di questo sistema saranno superate in un periodo di tempo assai breve.

Sul terreno delle imposte, l'uniformità di tassa sugli articoli più importanti di consumo, fu introdotta in tutta l'estensione del territorio federale, e l'ultimo passo necessario per l'entrata del Mecklemburgo e di Lubecca, nell'unione doganale comune, fu fatto.

E frattanto, io vi sciolgo onorevoli signori, co'miei ringraziamenti e quelli di tutti i nostri alti alleati per il concorso da voi prestato nella nostra opera comune, pure per la difesa dei grandi interessi, per coltivare i quali noi ci siamo uniti cogli Stati tedeschi del sud. Io vi sciolgo anche con la convinzione che i frutti dei vostri lavori prospereranno presso noi e in tutta la Germania in grazia delle benedizioni della pace.

— Nel giornale *Le Finanze*, troviamo alcune considerazioni sulla *Ritenuta* che fu approvata per la rendita italiana, e sugli effetti di tale misura. Questo periodico, che in tale materia è autorità competente, dopo avere accennato ad alcune ragioni per le quali esso credeva che la Camera dovesse esentare dalla ritenuta la rendita nominativa posseduta da stranieri, così conclude:

Alla decisione della Camera chiniamo riverenti la fronte: diremo, anzi, che, sotto un certo aspetto, la determinazione della Camera aveva pure forti ragioni per sè. Pur troppo, da poi che esiste il corso forzoso, sulla rendita italiana si fecero indegne speculazioni. Tutto il mondo sa come si raccogliessero sulle piazze italiane i tagliandi semestrali, i quali poi si inviavano a Parigi per averne il pagamento in oro. E questa speculazione, che costò non piccoli sagrifizi all'Italia, si è continuata a farla per molto tempo, e si continuerebbe ancora a farla, se pel pagamento dei *coupons* a Parigi non si fossero adottati seri provvedimenti, che valessero ad impedire la frode. E la Camera appunto, se non la certezza, aveva il timore che, esentando dalla ritenuta le rendite possedute dagli stranieri, si aprisse la fonte di nuove speculazioni; che si trovasse modo di fare passare come posseduta da stranieri, rendita che appartenesse invece a cittadini italiani. Nè, d'altra parte, poca influenza esercitò sulla Camera l'opinione pubblica, la quale da molto tempo reclamava la ritenuta per la rendita pubblica, senza punto far distinzione tra rendita che si trovasse collocata nello Stato e rendita collocata invece al di fuori.

Il Senato del Regno, non vi è dubbio, confermerà col suo voto quello della Camera elettiva. In tanta urgenza di provvedere all'applicazione delle nuove leggi d'imposta, non si vorrà perdere un prezioso tempo per rinviare alla Camera nè il progetto per la tassa sul macinato, nè quello

per l'aumento di un nuovo decimo. E per quanta ripugnanza abbia il Senato del Regno, come già ebbe a dimostrarlo in altra circostanza, a votare la ritenuta, saprà tuttavia sacrificare questa ripugnanza al supremo interesse di votar subito ciò che, votato più tardi, non procurerebbe tutto quell'utile che ora può dare. Sicchè è a ritenersi fermamente stabilita, come un fatto compiuto, la ritenuta a tutta la rendita pubblica.

Or bene, quale effetto ebbe o potrà avere la ritenuta definitivamente stabilita? Noi non neghiamo che qualche preoccupazione ci abbia tenuti dapprima alquanto perplessi: non neghiamo che qualche dubbio ci abbia tormentati. Ma, fortunatamente, le nostre apprensioni, i nostri dubbi, non ebbero finora conferma; diremo anzi che il rialzo della nostra rendita, al di fuori ed all'interno, non si rallentò finora. Vi furono bensì oscillazioni e talvolta di qualche rilievo; ma è pur un fatto costante che i ribassi venivano, appena si verificavano, oltrepassati da un maggior rialzo; sicchè, al giorno d'oggi, troviamo che all'interno il corso della rendita tende ad avvicinarsi al 56, ed all'estero al 54. Questo fatto merita di essere alquanto studiato.

Che oramai sia fermo proposito del Governo e del Parlamento di risolvere la quistione finanziaria, i nostri creditori non possono dubitare. Il pericolo del fallimento, pericolo che non era tanto remoto, ha scosso le fibre di tutta la nazione; ed anche coloro, che meno sono in grado di farsi un idea delle conseguenze d'un rovescio finanziario, presentivano, in certo modo, il rovinio che l'impotenza dello Stato a far fronte ai suoi bisogni avrebbe provocato. Fu generale il timore che invase gli animi; come fu generale il grido che era giunto il tempo di pensare seriamente ai casi nostri. E, a dir vero, in poco tempo si ottenne ciò che forse era follìa sperare. Quantunque non mancasse materie alle politiche disquisizioni; quantunque, per cagioni varie e diverse, non fossero ricomposti a calma gli animi; quantunque non avessero punto rimesso del loro esclusivismo i partiti; quantunque non fossero spente da una parte e dall'altra le ingiuste antipatie, e le non giustificate avversioni: tuttavia il Parlamento trovò modo di discutere e votare importanti progetti di legge; trovò modo, insomma, di salvare le finanze dello Stato. Ed i lavori del Parlamento rassicuravano gli animi; e si è fatto strada il convincimento che, non ostante gli ostacoli che ancora ci troveremo tra i piedi, raggiungeremo la meta che ci siamo proposta, e che, in un breve termine, potremo le cose nostre, rispettando tutti gl'interessi e gli obblighi assunti, sistemare.

E quindi è naturale che il corso della rendita tenda sempre a rialzare; perchè la perdita di qualche cosa negli interessi è più che compensata dalla persuasione che questa rendita non corre a rischio alcuno. Oltredichè poi, col rinascere della fiducia, la poco sensibile sottrazione negl'interessi, si riacquista centuplicata nell'aumento del capitale dalla rendita rappresentato.

E tanto più abbiamo a compiacersi della spiccata tendenza della rendita al rialzo, in quanto che questo fatto è la più eloquente smentita della voce corsa che, sanzionata la ritenuta, potesse la nostra rendita non essere più quotata nel listino delle borse estere. Il capitale fa i suoi conti coll'abbaco; non è accessibile al risentimento; non si lascia strascinare a poco providi atti, coi quali invece di danneggiare altrui, danneggierebbe se stesso.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri fu firmata la Convenzione per l'appalto dei tabacchi tra il ministro delle finanze da una parte ed una società di capitalisti nazionali ed esteri dall'altra. La società è composta del credito mobiliare italiano, il cui direttore, comm. Balduino, si è fatto lodevolmente centro di questa impresa, che è la seconda di grande importanza dovuta alla iniziativa nazionale e dei capitalisti stranieri Sterne di Parigi, Londra e Francoforte, Edmondo Joubert, A. Schnapper e barone Samuele Haber di Parigi. L'interesse che prendono i capitalisti nazionali ed esteri è della metà per ciascun gruppo. La sede della società è la capitale del regno.

Le basi principali di questa convenzione sono le seguenti:

Si costituisce una società anonima che ha per oggetto di assumere in regìa, mediante un prezzo fisso a canone assicurato, l'esercizio del monopolio dei tabacchi con partecipazione del Governo nei profitti dell'impresa.

La durata di questa società è fissata a 20 anni, a datare dal 1° gennaio 1869.

La società si obbliga di anticipare al Governo 180 milioni in oro mediante l'emissione di obbligazioni garantite dal Governo, ammortizzabili in 20 anni e portanti l'interesse del 6 per cento pagato semestralmente. Col ministro delle finanze saranno stabiliti la forma, il rimborso, la decorrenza ed il prezzo delle obbligazioni da emettersi, i diritti di commissione ed i rimborsi di spese.

La società si costituisce col capitale di 50 milioni da aumentarsi secondo i bisogni.

Per 20 anni apparterrà esclusivamente alla società il privilegio della fabbricazione, della vendita e rivendita all'ingrosso ed al dettaglio dei tabacchi in ogni specie in tutta quella parte del territorio del regno ove attualmente questo monopolio è esercitato dal Governo.

L'appalto è diviso in 5 quadrienni. Pel 1° quadriennio il canone sarà uguale alla somma che risulterà essere stato il prodotto netto del monopolio dei tabacchi nel 1868. Il canone del 2° quadriennio sarà fissato sulla media del prodotto netto del quadriennio primo; e così pei successivi quadrienni la media del quadrienno che termina costituisce il canone garantito di quello che succede.

La società rimborserà al Governo dietro perizia l'importo del materiale contenuto nei magazzini.

Il Governo parteciperà ai profitti, i quali dedotto il canone dovuto al Governo e dedotto l'interesse del 6 0[0 per le azioni al valor nominale, saranno divisi in ragione del 30 per cento al Governo e dei 70 0[0 alla società pel 1° quadriennio; di 40 0[0 al Governo e 60 0[0 alla società pel 2° quadriennio e per metà a ciascuna delle parti nei successivi quadrienni.

La società si obbliga a conservare i 2[3 degli impiegati attuali ed a promuovere la coltivazione dei tabacchi nazionali.

Il canone sarà pagato in 4 rate trimestrali all'anno.

L'avere potuto combinare una operazione di questa entità in questi momenti è un merito dell'intelligenza e dell'autorità di chi dirige il credito mobiliare, che ha saputo ispirare fiducia ai capitalisti esteri che con lui concorsero alla riuscita: ma il primo merito è del Ministero e della Camera che con le misure adottate seppero rialzare il credito del paese. (*G. d' It.*)

TORINO — Corre voce, a quanto scrivono alla *Perseveranza*, che per sapere a che condizioni si trovi il *Consorzio Nazionale*, il prefetto di Torino sia stato incaricato di farne una specie d'inchiesta.

GENOVA — La *Borsa* di Genova annunzia, che si è costituita in quella città una Società di navigazione a vapore fra Genova e l'Egitto. L'Impresa fece acquisto di piroscafi della portata di 1,200 tonnellate, i quali, fra breve, intraprenderanno le loro corse.

MILANO — Leggiamo nei giornali di Milano che ieri dietro richiesta dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato il *Gazzettino rosa*.

LODI — Una turba di fanatici contadini, dopo essersi raccolta sotto le finestre dell'egregio patriota ingegner Dionisio Biancardi schiamazzando e commettendo violenze, invase il palazzo vescovile gridando: « Vogliamo vedere il vescovo; vogliamo che il suo cadavere resti a Lodi in barba ai protestanti! » E staccati i cavalli del carro funebre sul quale era la salma del defunto vescovo, quei forsennati aprivano a viva forza la cassa di legno e piombo, ne tolsero le insegne episcopali, il bastone e l'anello. Verificata l'identità del cadavere, lo trasportarono alla chiesa di S. Maria a Porta d'Adda, collocando sull'altar maggiore, intorno al quale splendevano ceri e lampade accese al momento, indi si diè principio a uno scampanio indiavolato. Era mezzanotte, quando le campane suonando a distesa gettavano l'allarme in tutta la città.

La forza pubblica accorsa per sedare il tumulto venne accolta a fischi e a sassate; di modo che, fatte le debite intimazioni, essa fu obbligata a caricare la folla.

Si assicura che vi siano stati dei feriti, fra cui certo Gorla, barbiere, assai gravemente.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* del 23 scrive che i membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di banca, arrivarono il giorno antecedente in quella città.

Essi tennero conferenze cogl'inviati dalle venete provincie, signori Kechler di Udine, Bonoris di Mantova, Giacomelli di Treviso, Meneghini di Padova, Clementi di Vicenza, col prefetto di Vicenza, col prefetto di Venezia ed i nostri concittadini signori Antonini, Blumenthal, Des Arts, Errera, Fornoni, Gasparini, Malcom fratelli, Palazzi e Papadopoli Nicola e raccolsero eziandio molti dati statistici sulla circolazione e la giacenza dei biglietti di Banca in questa e nelle vicine provincie.

La Commissione si scioglie questa sera e riparte domattina per Firenze.

CIVITAVECCHIA — Scrivono all'*Osservatore Romano*:

Ieri mattina giungeva in questo porto, proveniente da Tolone il grosso trasporto a vapore francese *Var*, co-

mandante Bazil Tulma, con 225 persone di equipaggio, ed armato di 4 cannoni; detto trasporto è ripartito quest'oggi dirigendosi alla volta di Tolone avendo qui imbarcato 80 cavalli di treno e dell'ambulanza.

Jeri arrivava in questo porto l'avviso a vapore la *Sentinelle* francese, comandante Geaffray Denoeror, con 74 persone d'equipaggio, ed armato di 4 cannoni; detto bastimento, è venuto, dicesi, a dare il cambio all'altro avviso *Actif.*

FRANCIA — Nei circoli politici di Parigi non si parla che del Consiglio dei ministri che ha presieduto l'imperatore alle Tuileries.

L'imperatore non avrebbe intrapreso questo viaggio se non si fosse trattato di quistioni di alta importanza.

Ora -lle questioni discusse nel Consiglio dei ministri tenutosi a Fontainebleau si aggiungerebbero le seguenti:

1. Questione tunisina;
2. Questione della Serbia;
3. Effetti prodotti dal viaggio del principe Napoleone a Vienna.

Le voci d'un rimpasto ministeriale tornano a circolare e sono accolte con molto favore dai deputati della maggioranza.

Saint Paul si ritirerebbe dal ministero dell'interno e sarebbe nominato senatore; Bosridon, segretario generale del ministero dell'interno, passerebbe al ministero di Stato; Rouher assumerebbe il ministero dell'interno; La Valette surrogherebbe Moustier agli affari esteri, e Baroche, stanco, cederebbe il suo posto a Pinard.

Il ministero di Stato sarebbe soppresso.

AUSTRIA — Un carteggio da Vienna riferisce che il governo austriaco si preoccupa molto delle domande recentemente indirizzate dalla Prussia agli Stati del Sud, particolarmente alla Baviera, sulla quantità di soldati che si protrebbero trasportare, in ventiquatt'ore colle ferrovie bavaresi, e sugli alloggi che si potrebbero dare alle truppe intorno alle stazioni.

Forse una guerra è imminente più di quello che credesi.

SPAGNA — Si assicura che 6000 fucili furono inviati dalla Francia e dal Belgio in Ispagna. Si crede pure che i rifugiati spagnuoli ripiglino la via dei Pirenei. Si temono pertanto nuovi torbidi nella Penisola.

SVIZZERA — La *Gazzetta Ticinese* annunzia che la Svizzera sta negoziando coll'Italia un'aggiunta al trattato postale del 1868, per la quale sarebbero diminuite le spese postali dei campioni, manoscritti e carte di affari.

BELGRADO — La esecuzione della sentenza capitale nella persona del capitano Mirzailovich fu diferita di tre giorni, per aver egli promesso di fare delle importanti rivelazioni.

CRONACA LOCALE

— Ieri circa al mezzodì sulla nostra città si scatenava un uragano con vento impetuoso, pioggia a rovescio, e gragnuola in molta quantità e grossissima. Vogliamo sperare che non abbia recato gran danno al raccolto, che fortunatamente in quest'anno nelle nostre Campagne è ubertosissimo.

— Domenica 28 corr. ad un'ora pomeridiana nell'Aula del Liceo Ariosto, il Prof. sig. *Efisio Cugusi* farà una pubblica lettura *sul carbone.*

— Oggi alle ore 8 e 1½ pomeridiane si somministrerà il pasto alle molte fiere del grande serraglio del signore e signora *Schmidt,* situato sulla Piazza dei Giardini. La Direzione dello stesso serraglio c'invita a prevenire il pubblico, che Mercoledì 1 p. Luglio sarà l'ultimo giorno dello Spettacolo.

Esperimento dell'aratro a vapore

A premura del nostro Comizio nell'entrante settimana, in un fondo assai prossimo alla città, avrà luogo un esperimento dell'aratro a vapore sistema Fowler.

Sarà questo un importante avvenimento per la nostra agricoltura. Noi quindi sentiamo il dovere di fare le più sincere congratulazioni al locale Comizio agrario per lo zelo che spiega nel compiere la propria missione.

Siamo in grado di annunziare fin d'ora che l'esperimento resterà qualche giorno solo aperto al pubblico, e perciò gli agricoltori che hanno interesse ad assistervi per studiare il gran problema del lavoro a vapore in tutti i suoi più minuti dettagli, debbono essere inscritti al Comizio. Ciò che vuol dire, che facciano opera di emanciparsi, dar pruova di non aver bisogno di tutela e di saper trattare da se stessi i proprii affari. Facciamo voti che tali esperimenti siano apportatori di felici risultati, e, specialmente, che siano occasione di vedere aggruppati insieme tutti gli uomini interessati ai progressi dell'agricoltura ed alla prosperità della provincia nostra; che il nostro Comizio, come è modello di operosità, sia forte nel numero e potente nei mezzi, per poter rivolgere ed utilizzare tutte le forze e tutte le intelligenze del Circondario a pro della principale sorgente di ricchezze.

Speriamo bene che tale avvenimento non passerà senza dare alla popolazione il grandioso spettacolo — nuovo per le città italiane — di vedere a camminare per le ampie strade di Ferrara le locomotive di trazione senza binarii. Un tale spettacolo per quanto maraviglioso in se, non sarà senza istruzione pel popolo — gli spettacoli più istruttivi sono quelli che mettono sotto gli occhi degli spettatori le più utili applicazioni delle scienze. —

A suo tempo pubblicheremo il relativo programma.

—o(⌒)o—

Corte d'Assisie — Ieri si è discussa la causa di

1. Gaetano *Angelini*, di Francesco, d'anni 37, facchino, dimorante in Ferrara;
2. Marianna *Zamboni*, del fu Giuseppe, vedova Grisanti, d'anni 58, cucitrice, dimorante in questa città;
3. Ferdinando *Fogli*, di Antonio, di anni 30, sartore, dimorante pur esso in Ferrara;
4. Teresa *Trapella*, del fu Antonio, moglie di Fogli, d'anni 30 residente in questa città:

I tre primi detenuti, e l'ultima ammessa a libertà provvisoria, accusati

L'Angelini

1. Di furto qualificato per la persona, per avere nell'anno 1866, in Ferrara. sottratti diversi oggetti di chincaglieria, del valor dichiarato di lire 35. 85, al negoziante Enrico Schoneit, asportandoli dalla bottega di lui o dal banco, sul quale era incaricato di esporli alla pubblica vendita; e ciò mentr'egli era liberamente ammesso nella bottega predetta per la esecuzione stipendiata dello incarico dianzi accennato.

2. Di altro furto pure qualificato per la persona; per avere nella prima metà dell'anno 1866, in Ferrara, involato alla Lucia Finocchi, in diverse riprese, delle scarpe e degli stivaletti, del denunciato valore di lire 102. 50, sottraendoli dal negozio di detta Finocchi o dal banco sovra il quale era incaricato di esporli alla pubblica vendita; negozio nel quale era ammesso liberamente per la esecuzione salariata dello incarico prememorato.

La Zamboni poi il Fogli e la Trapella: Di intromissione dolosa nella vendita delle scarpe e stivaletti derubati alla Finocchi.

Dietro il verdetto dei giurati che fu affermativo per l'Angelini, e negativo per gli altri tre imputati e col quale vennero ammesse le circostanze attenuanti, la Corte, previa dichiarazione d'assolutoria dei non dichiarati colpevoli, condannò l'Angelini alla pena della reclusione per anni cinque.

ELENCO dei Fornaj di Ferrara che hanno accresciuto il peso del Pane per ogni Venti Centesimi

COGNOME e NOME del Fornajo	UBICAZIONE dello Smercio	ACCRESCIMENTO DI PESO DEL PANE A TAGLIO per ogni Venti Centesimi			
Beltrami Giovanni	Piazza Pollajoli 4 r.	dalli grammi	340	alli	390
Bertazzi Domenico	Saraceno 20 r.	,,	340	,,	400
Cardi Gaetano	Corso Porta Po 1218	,,	292	,,	320
Carretta Giuseppe	Ripa Grande 37 r.	,,	280	,,	320
Franchini Liduina	Porta S. Pietro 3131	,,	235	,,	285
Lanfranchi Gaetano	Saraceno 45 r.	,,	310	,,	370
Lattuga Giacomo	Ghiara 4721 n.	,,	330	,,	400
Lieschi Melchiore	Piazza Mercato 2516	,,	292	,,	320
Luci Lorenzo	Rotta 47 r.	,,	260	,,	300
Minoli Francesco	Borgo Leoni 400 n.	,,	280	,,	370
Negri Pietro	Corte Vecchia 10 r.	,,	270	,,	295
Pancera Alesio	Travaglio 6 r.	,,	300	,,	320
Pancera Marietta	Borgo di Sotto 2406	,,	280	,,	300
Rossi Cosimo e Mass.	Piazza Ariostea 107	,,	270	,,	300
Sabbioni Giovanni	Travaglio 1012 n.	,,	300	,,	320
Titoni Alessandro	Rotta 35.	,,	290	,,	350

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Giugno*	12.	6.	9.

Osservazioni Meteorologiche

25 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 70	mm 765, 14	mm 761, 91	mm 763, 95
Termometro centesimale	o † 24, 4	o † 27, 2	o † 28, 4	o † 25, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 58	mm 15, 76	mm 15, 92	mm 16, 00
Umidità relativa	o 78, 2	o 83, 8	o 63, 8	o 66, 5
Direz. del vento	SO	E	NO	O
Stato del Cielo	S. Nuv.	Pioggia	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 17, 6		o † 28, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 0		8, 5	

A mezzogiorno grosso temporale. Pioggia dirottissima; lampi e tuoni, vento turbinoso. Dopo circa mezz'ora il cielo era sereno. Acqua caduta mm. 13, 56.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Vienna* 24. — Rispondendo ad una interpellanza di Sturn, il presidente del Consiglio disse: Il Governo prepara il regolamento per la completa esecuzione delle leggi interconfessionali. Se si manifestasse qualche opposizione contro l'applicazione di queste leggi, il Governo prenderà le necessarie misure.

Il Reichsrath è prorogato al 1. settembre.

Parigi 24. — Dopo la Borsa, la rendita italiana si contrattò a 55. 50, e la francese a 71. 40.

L'Imperatore presiedette al Consiglio dei ministri, e quindi partì per Châlons.

La *Patrie* dice che i prefetti saranno successivamente chiamati a Parigi al principio di luglio per render conto dello stato degli animi circa tutte le quistioni che si riferiscono al rinnovamento del Corpo Legislativo.

Il *Moniteur du soir*, parlando del recente discorso di Disraeli, dice che questi riassunse assai esattamente l'opinione delle potenze e degli uomini politici d'Europa nel constatare che, nello stato attuale delle cose, l'orizzonte è sgombro da ogni minaccia di guerra. Il Governo dell'Imperatore nulla ha negletto per mantenere e fortificare il buon accordo che felicemente esiste fra tutte le potenze, e le loro idee di moderazione e di saggezza e facilitano l'accordo, e sono un prezioso ausiliario per lo sviluppo degli interessi generali dell'Europa.

Il Corpo Legislativo adottò il progetto sulle ferrovie del mezzogiorno con 194 voti contro 16, e poscia adottò il progetto sulla ferrovia di Orlèans con voti 193 contro 7.

Parigi 25. — Banca. Aumento numerario milioni 7, portafoglio 2 3/10, biglietti 9 1/3, tesoro 5, diminuzione anticipazioni 1/4, conti particolari —.

Bukarest 24. — È giunto il principe Napoleone. Fu ricevuto alla frontiera dal presidente del Consiglio, e all'ingresso in città dal principe Carlo. Le strade erano imbandierate e la città illuminata. Domani gran festa in onore del principe.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*